

Grano duro, seminare su sodo conviene

Esperienze in campo ne evidenziano i vantaggi agronomici e la riduzione dei costi

Sulle colline della Murgia fra le province di Bari e Matera una schiera sempre più numerosa di cerealicoltori fra i più accorti e lungimiranti sta scoprendo di poter guadagnare senza lavorare.

Essi adottano il vecchio ma sempre valido accorgimento per cui il denaro non speso è denaro guadagnato, ma non perché siano taccagni e chiusi alla introduzione di moderne tecniche agricole. Anzi, sono proprio i più attenti all'evoluzione tecnologica. Sono quelli che da più o meno tempo praticano la coltivazione del grano duro con la semina su sodo.

Numerosi i vantaggi agronomici che la semina su sodo comporta. La drastica diminuzione dell'erosione migliora la difesa del suolo; la più ridotta taglia delle piante le rende meglio resistenti all'allettamento, senza alcuna compromissione della produttività. E ancora la più idonea struttura del terreno, che aumenta l'umidità a disposizione del grano, evidente soprattutto nei periodi di carenza idrica e nei mesi più caldi, quando il grano a semina tradizionale va in stress idrico molto prima rispetto a quello su sodo; il migliore posizionamento dei semi rispetto alla preparazione del

terreno con le frangizollature e le erpicature, con minore arieggiamento del suolo e senza quasi dispersione di umidità; la più efficace portanza del suolo, che permette di entrare in campo e di seminare con maggiore tempestività anche in caso di andamento

stagionale piovoso; la riduzione dei tempi di semina grazie alla maggiore capacità e velocità di lavoro delle seminatrici su sodo. Senza dimenticare che la semina su sodo permette la riduzione netta del costo di lavorazione e quindi un reddito più alto.

Lo sa ad esempio Gianluigi Di Persia, agronomo e cerealicoltore di Stigliano (Mt), che ha studiato il costo culturale del grano duro in semina tradizionale e su sodo sia della propria azienda (dove su circa 100 ha da due anni è passato al sodo) sia dei contoterzisti operanti sulla collina materana.



▲ Tommaso e Nicola Ludovico.

COSTI CULTURALI A CONFRONTO

«Nella mia azienda - dichiara Di Persia - il costo culturale per ettaro del grano duro a semina tradizionale è pari a 363,41 euro,



▲ Gianluigi Di Persia.

► TAB. 1 - Costo culturale del frumento duro in semina tradizionale - media aziendale annata 2000/01 (riferimento a 1 ha)

Epoca	Operazione	N° Operat.	Ore/ha macch.	Ore/tot. lavoro	Fattore	U. m.	Quant. Ha a	N	P	Costo un. (euro)	Costo tot. (euro)	Ricavo (euro)
Agosto	Bruciatara stoppie											
29-08-2000	Ripuntatura (35 cm)	1	2,67	2,67						3,87	10,33	
11-11-2000	Frangizollatura (3)	3	1,14	3,43						3,87	13,28	
11-11-2000	Concimazione	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					fos. b. (18-45)	q	2,00	36,0	92,0	26,86	53,71	
12-11-2000	Semina a righe	2	0,80	1,60						3,87	6,20	
					f. d. Simeto (prebase)	q	2,10			57,33	120,39	
13-11-2000	Rullatura	1	0,62	0,62						3,87	2,38	
15-11-2000	Concimazione	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					nitr. am. (26/27)	q	2,40	64,8		17,04	40,90	
7-03-2000	Diserbo	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					Sound	l	1,00			16,78	16,78	
					Topik 240 EC	l	0,25			201,42	50,35	
21-06-2001	Mietitrebbiatura	2	0,80	1,60						3,87	6,20	
					frumento prodotto	q	45,00			23,24		1045,83
Dicembre	Integrazione											428,66
					gasolio consumato	l	72,25			0,46	33,58	
Totale			7,22	12,31				100,8	92,0		353,41	1.474,48
											1.111,08	

TAB. 2 - Costo culturale del frumento duro in semina su sodo - Media aziendale annata 2000/01 (riferimento a 1 ha)

Epoca	Operazione	N° Operat.	Ore/ha macch.	Ore/tot. lavoro	Fattore	U. m.	Quant./ha	H	P	Costo un. (euro)	Costo tot. (euro)	Ricavo (euro)
Agosto	Bruciatura stoppie											
4-11-2000	Diserbo	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					Roundup 400	l	2,00			6,48	12,91	
9-11-2000	Concimazione	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					fos. b. (18-46)	q	2,00	36,0	92,0	26,86	53,71	
10-11-2000	Semina su sodo	2	0,80	1,60						3,87	6,20	
					f. d. Simeto (prebase)	q	2,10			57,33	120,39	
11-11-2000	Rullatura	1	0,62	0,62						3,87	2,38	
16-02-2001	Concimazione	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					nitr. am. (26/27)	q	2,40	64,8		17,04	48,90	
9-03-2001	Diserbo	2	0,40	0,80						3,87	3,10	
					Sound	l	1,00			16,78	16,78	
					Topik 240 EC	l	0,25			201,42	50,35	
20-06-2001	Mietitrebbiatura	2	0,80	1,60						3,87	6,20	
					frumento prodotto	q	45,00			23,24		1045,83
Dicembre	Integrazione									0,46	17,73	428,66
					gasolio consumato	l	38,15					
Totale			3,82	7,02				100,8	92,0		339,96	1.474,48
											1.134,52	

TAB. 3 - Costo culturale del frumento duro in semina tradizionale - Contoterzi collina materana (riferimento a 1 ha)

Epoca	Operazione	N° Operat.	Ore/ha macch.	Ore/tot. lavoro	Fattore	U. m.	Quant./ha	H	P	Costo un. (euro)	Costo tot. (euro)	Ricavo (euro)
Agosto	Bruciatura stoppie											
Settembre	Ripiantatura (35 cm)	1	2,67	2,67							77,47	
11-11-2000	Frangizollatura (3)	3	1,14	3,43							92,96	
11-11-2000	Concimazione	2	0,40	0,80							15,49	
					fos. b. (18-46)	q	2,00	36,0	92,0	26,86	53,71	
12-11-2000	Semina a righe	2	0,80	1,60							51,65	
					f. d. Simeto (prebase)	q	2,10			28,41	59,65	
Giorno succes.	Rullatura	1	0,62	0,62							20,66	
Febbraio	Concimazione	2	0,40	0,80							15,49	
					nitr. am. (26/27)	q	2,40	64,8		17,04	48,90	
Marzo	Diserbo	2	0,40	0,80							20,66	
					Sound	l	1,00			16,78	16,78	
					Topik 240 EC	l	0,25			201,42	50,35	
Giugno	Mietitrebbiatura	2	0,80	1,60							46,48	
					Frumento prodotto	q	35,00			19,63		686,89
Dicembre	Integrazione											428,66
Totale			7,22	12,31				100,8	92,0		562,27	1.115,55
											553,28	

a semina su sodo 339,96. Quindi tale tecnica innovativa garantisce un risparmio di circa 25,82 euro/ha. Nelle mie condizioni è il risparmio minimo, ma aggiustando qualcosa potrei anche aumentarlo. Rivolgendosi invece al contoterzista il costo culturale è 562,27 euro/ha con la semina tradizionale e 425,41 euro con quella su sodo, che permette quindi un risparmio di ben 136,86 euro/ha».

Altrettanto soddisfatto è Nicola Ludovico, che ha progressivamente aumentato la superficie a grano duro seminata su sodo (6 ha nel 1999-2000, 40 ha nel 2000-01 e 80 ha nel 2001-02) nell'azienda familiare fra Matera e Gravina in Puglia



Piero Giglio.

(Ba). Inoltre adottano tale tecnica come contoterzista su altri 150 ha.

«Grossomodo - spiega Ludovico - raggiungiamo un risparmio di quasi 154,94 euro/ha. Abbiamo ridotto i costi di manodopera e soprattutto quelli per l'acquisto del gasolio, che ha raggiunto un prezzo insostenibile. Ma risparmiamo anche per la ridotta usura dei mezzi».

In passato si faceva un'aratura di 35-40 cm, una prima frangizollatura per rompere le zolle più grosse, una seconda per rompere le più piccole e coprire i concimi di fondo, un'erpatura per la preparazione del letto di semina e, infine, la semina. «Inizialmente abbiamo eliminato l'ara-

► TAB. 4 - Costo culturale del frumento duro in semina su sodo - Contoterzi collina materana (riferimento a 1 ha)

Epoca	Operazione	N° Operat.	Ore/ha macch.	Ore/tot. lavoro	Fattore	U. m.	Quant. /ha	N	P	Costo un. (euro)	Costo tot. (euro)	Ricavo (euro)
Agosto	Bricciatura stoppie											
5 gg. prima	diserbo	2	0,40	0,80							20,66	
					Roundup 400	l	2,00			6,45	12,92	
Giorno prima	Concimazione	2	0,40	0,80							15,49	
					fos. b. (18-46)	q	2,00	35,0	92,0	26,86	53,72	
Novembre	Semina su sodo	2	0,80	1,60							51,65	
					f. d. Simeta	q	2,10			28,41	59,66	
Giorno succes.	Raffatura	1	0,62	0,62							20,66	
Febbraio	Concimazione	2	0,40	0,80							15,49	
					nitr. am. (26/27)	q	2,40	64,8		17,04	40,90	
Marzo	Diserbo	2	0,40	0,80							20,66	
					Sound	l	1,00			16,78	16,78	
					Topik 240 EC	l	0,25			201,42	50,36	
Giugno	Mietitrebbiatura	2	0,80	1,60							46,48	
					Frumento prodotto mediam.	q	35,00			19,63		687
Dicembre	Integrazione											479
Totale			3,82	7,82				100,8	92,0		425,42	1.116,00
											690,58	

tura profonda - spiega Ludovico -, ma senza raggiungere i risultati che ci ha consentito la semina su sodo: il diserbo con glifosate e la semina, e niente altro. Passare con l'atomizzatore non costa quasi nulla e la seminatrice compie un lavoro leggero e poco usurante».

INTEGRAZIONE CALCOLATA SU RESE BASSE

«L'integrazione - spiega Ludovico - viene calcolata su rese molto basse: appena 16 q/ha. Ciò torna a svantaggio di chi fa la semina su sodo: abbiamo bisogno di un coefficiente fisso di almeno 30 q/ha, visto che con la semina su sodo abbiamo un incremento di produzione. Se la resa effettiva fosse di 16 q/ha avremmo già tutti abbandonato».

Qualche quintale in più lo ottiene anche Giuseppe Nardulli, che a Gravina in Puglia da tre anni semina su sodo tutti i 124 ha dell'azienda. «L'aumento delle rese - spiega Nardulli - è un fatto reale, anche se varia in funzione della qualità dei terreni. Tengo a sottolineare che al vantaggio di non arare si aggiunge quello di non dover quasi fare il diserbo primaverile».

Con la semina su sodo le infestanti si riducono per varie ragioni: non smuovendo il terreno non vengono in superficie semi nascosti in profondità. Inoltre le piante, più nutrite, riescono meglio a



▲ Giuseppe Capone Pellicciari.



▲ Giuseppe Nardulli.

tenere a bada le malerbe. «Anche io ottengo un risparmio di circa 154,94 euro/ha - conclude Nardulli -, una bella sommetta che mi ha permesso di ammortizzare già dal primo anno l'acquisto della seminatrice su sodo. Infatti, moltiplicata per i 124 ha aziendali, mi dà circa 19.000 euro, parecchio più del costo della seminatrice, per la quale ho speso 12.400 euro. E pensare che prima spendevo ogni anno almeno 15-18.000 euro per arare i 124 ha».

SEMPRE PIÙ SUPERFICI

Dall'innovativa tecnica si è fatto conquistare anche Giuseppe Capone Pellicciari di Gravina in Puglia. «Dopo aver seguito diversi campi di altri produttori - spiega Pellicciari -, ho seminato grano duro su sodo su tutti i 124 ettari aziendali perché mi conviene». Ma ha fatto anche di più, realizzando in azienda due prove sperimentali da 1 ha ciascuno di minima lavorazione con frangizollatura di 15-20 cm e di semina tradizionale con aratura di 40 cm.

«Le prove sperimentali - afferma Piero Giglio - permetteranno a tutti gli interessati di confrontare direttamente gli esiti delle tre tecniche. Niente convince l'agricoltore più dei risultati nel campo e nel portafoglio».

G. F. S.

► OTTIMI RISULTATI ANCHE DAL CECE

Gianluigi Di Persia ha confrontato semi da tradizionale e su sodo anche per il cece, nella propria azienda e ricorrendo a contoterzisti. E in entrambi i casi ha osservato che la semina su sodo conviene.

«Nella mia azienda - spiega Di Persia -, dove nell'annata 2000-01 ho coltivato tradizionalmente e con semina su sodo, la semina tradizionale è costata 215,75 euro/ha, quella su sodo 192,00, con un risparmio di 23,45 euro/ha. Ricorrendo ai contoterzisti i costi sono stati rispettivamente 464,81 e 327,95 euro/ha, con un significativo risparmio di 136,86 euro/ha».

G. F. S.